

FRANCIA-ITALIA Conferenza stampa a conclusione dei colloqui Mitterrand-Fanfani

# Un vertice ogni sei mesi, a giugno la conferenza del Mediterraneo

Fra i due Paesi dialogo più intenso e sistematico - Le divergenze economiche e l'esigenza di equilibrare al sud le relazioni comunitarie - Incerta la partecipazione italiana alla realizzazione del progetto dell'aereo «A320»

Dal nostro corrispondente  
PARIGI — Francia e Italia possono fare «meglio e di più» nei loro rapporti economici e politici. I due giorni di colloqui tra Fanfani e Mitterrand e la serie di riunioni interministeriali su politica internazionale economica e comunitarie che li hanno accompagnati avrebbero permesso di constatare questa volontà che è stata ribadita, seppur con sfumature e accentuazioni diverse, sia dal presidente del Consiglio italiano che dal capo dello Stato francese nella breve conferenza stampa tenuta all'Eliseo a conclusione del vertice franco-italiano.

Una volontà che nell'immediato si è tradotta con la decisione francese di dare un'impennata «soddisfazione» a Fanfani (di tenere d'ora in poi non più una sola volta all'anno ma ogni sei mesi incontri come quelli appena conclusi). Dunque un colloquio franco-italiano, altrettanto stretto e puntuale quanto quello franco-tedesco, ha trovato il suo sbocco. Dunque un fine ben preciso: equilibrare verso sud le relazioni comunitarie.



Fanfani e Mitterrand nel corso della conferenza stampa

In questa stessa ottica gli osservatori hanno notato la «soddisfazione» espressa da Mitterrand a proposito della iniziativa mediterranea lanciata un mese fa dal capo dello Stato francese durante la visita a Rabat. L'Italia è disponibile, ha detto Fanfani, a partecipare ad una conferenza dei Paesi del Mediterraneo. Dunque un fine ben preciso: equilibrare verso sud le relazioni comunitarie.

In questa stessa ottica gli osservatori hanno notato la «soddisfazione» espressa da Mitterrand a proposito della iniziativa mediterranea lanciata un mese fa dal capo dello Stato francese durante la visita a Rabat. L'Italia è disponibile, ha detto Fanfani, a partecipare ad una conferenza dei Paesi del Mediterraneo. Dunque un fine ben preciso: equilibrare verso sud le relazioni comunitarie.

Per la costruzione delle sei centrali progettate, l'America «Westinghouse» anziché la «Framatome» francese che, a quanto si dice a Parigi, non solo usa le stesse tecnologie ma fa anche gli stessi prezzi. Contenziosi ancora tutti da verificare. I minori problemi esisterebbero tuttavia in altri settori industriali: siderurgia, chimica, alluminio, informatica, dove progetti di accordi e trattative di collaborazione sarebbero ben avviate o in stato già avanzato. I prossimi mesi diranno se veramente, come ha detto Fanfani, «la cooperazione con la Comunità europea è prioritaria ad ogni altra cooperazione».

Per i problemi internazionali la convergenza tra Parigi e Roma è apparsa invece sostanziale. Sul negoziato di Ginevra (ignorato nel corso della conferenza stampa), Colombo ha detto ai giornalisti che c'è coincidenza di valutazioni nel ritenere che il negoziato deve accompagnare la decisione della Nato di installare i Pershing e i Cruise, al fine non solo di esaminare eventuali nuove proposte sovietiche ma di individuare comunque ad un risultato di equilibrio e di parità.

Franco Fabiani

## URSS

Come giocano i prezzi nella manovra economica di Andropov

# A Mosca negozi più forniti ma più cari

Dal nostro corrispondente  
MOSCA — «Miracoli nel mondo non ne avvengono. Capite benissimo che lo Stato può fornire solo tante merci quante ne sono state prodotte...». Così aveva detto il segretario generale Juri Andropov di fronte agli operai della fabbrica «Ordzjonikidze». E aveva proseguito: «Se la crescita delle retribuzioni non è garantita da merci utili e buone, se sopplica la sfera dei servizi, allora tutto ciò non può tradursi in un aumento reale del benessere materiale...». L'analisi, piuttosto nuova nella sua crudeltà e nella forma con cui il segretario generale del PCUS ha scelto di renderla nota al grande pubblico sovietico, è durata subito — dato costante finora dello «stile Andropov» — le sue conseguenze pratiche.

Andropov si era chiesto come poter risolvere il problema che deriva da un divario crescente tra la massa delle merci nei negozi e il denaro disponibile da parte della popolazione, facendo presente che la via più semplice, più immediata che il potere avrebbe potuto tentare sarebbe stata quella dell'aumento dei prezzi. Aveva però aggiunto subito: «Questa strada non va però bene come via principale. Anche se, bisognerebbe, nei prezzi ci sono ancora certe incongruenze e noi siamo costretti a eliminarle».

Detto e fatto con massima fermezza. Le discussioni sul mercato cominciarono ad accendersi che i ritocchi di prezzi di un certo numero di prodotti erano in atto. Ritocchi, occorre dire, con gli uffici ai quali ci siamo rivolti per ottenere informazioni più precise. Nessuno accetta la parola aumenti. Al Comitato statale prezzi ci hanno fatto osservare che ci sono state «correzioni

# Vodka a ventimila lire il litro - Rincarano indumenti, aghi, carta, tariffe postali - «Non possiamo fare miracoli...» - Più investimenti nelle campagne

za innalzata attorno ai violatori della disciplina del lavoro assumendo proporzioni considerevoli. In una fabbrica della capitale della Lettonia, Riga, che abbiamo visitato nei giorni scorsi, campeggiavano i disegni satirici in grande formato che denunciavano, con nomi e cognomi scritti a grandi caratteri, le malefatte dei quattro lavoratori sorpresi — si fa per dire — con le mani nel sacco mentre infrangevano le regole della disciplina lavorativa.

Finché l'ondata moralizzatrice non si placcherà è comprensibile che le numerose attività d'imboscamento dei generi alimentari si attenuino, consentendo alle merci di arrivare in quantità superiore sui banchi dei negozi. Ma è anche possibile che si trovi già di fronte a qualche risultato di più consistente portata. Dall'inizio di quest'anno, ad esempio, rispettando le scadenze previste dal programma alimentare varato a Mosca dell'anno scorso, lo Stato

ha introdotto prezzi di acquisto più alti per la diligenza agricola di sovkhos e kolchoz. Altri provvedimenti sono stati varati a favore delle aziende agricole a bassa produttività o deficitarie. Tutte misure che rappresentano un trasferimento netto di risorse dalla città alla campagna. Lo ha ricordato recentemente sulla «Pravda» il responsabile numero uno per l'agricoltura, Mikhail Gorbaciov in una lunga rassegna di problemi alla vigilia della ripresa dei lavori agricoli, in cui si conferma in pieno la linea delle «piccole» campagne di riforma.

Giulietto Chiesa

# Rinvio al processo ai giovani dissidenti moscoviti

MOSCA — Il processo a carico di sei giovani accusati dalle autorità sovietiche di aver, tra l'altro, prodotto e diffuso un giornale dattiloscritto contenente valutazioni critiche sul sistema statale e politico esistente in URSS e che avrebbe dovuto svolgersi ieri mattina nell'aula del tribunale di via Tukhacevskij, è stato rinviato a data da destinarsi a causa di una indisposizione del magistrato.

# SALVADOR Pesanti perdite nell'esercito schierato a difesa dell'importante centro

Dal nostro corrispondente  
L'AVANA — 150 uomini della prima brigata di fanteria che da San Salvador accorrevano in soccorso della guarnigione di Suchitoto e che erano stati dispersi dal loro stesso comando sono caduti in un'imboscata sulla «carattera nuova», la grande strada che unisce appunto la capitale alla città assediata. Il bilancio è terribile per l'esercito: un capitano, due tenenti e 33 soldati sono morti nell'imboscata. Le perdite complessive del regime attorno alla città di Suchitoto ascendono ormai a 120 uomini tra morti, feriti e prigionieri, mentre il

sistema di sicurezza montato in lunghi mesi attorno a questo centro strategico ai piedi della collina di Guazapa è completamente saltato.

Suchitoto è Suchitoto è la prova del salto di qualità della guerriglia che ora si permette di assediare una città con migliaia di abitanti. La città è in tutte le operazioni lanciate in questi mesi dall'esercito contro la vicina collina di Guazapa, uno dei luoghi tradizionalmente occupati dal FMLN che ne ha fatto una delle sue retroguardie strategiche. La città ha una guarnigione molto forte, appunto per questa sua funzio-

ne di bastione contro una zona ribelle e di solo ad una quarantina di chilometri dalla capitale, cioè a una mezz'ora di camion dalla caserma San Carlos, la più grande di tutto il Salvador dove ha sede la prima brigata di fanteria, ed a pochissimi minuti di volo dall'aeroporto militare di Ilopango, dove si trova la gran parte degli elicotteri e dei bombardieri del regime. È quindi estremamente rapida l'evacuazione di un attacco a Suchitoto, ma questa vicinanza geografica e logistica non ha permesso ai militari salvadoregni di impedire l'isolamento

## ARMAMENTI

# Healey: «Gli euromissili? Fu una decisione sbagliata»

Il vice leader del partito laburista sostiene che la NATO dovrebbe rinunciare ai Pershing e ai Cruise - I sommergibili nucleari dell'Alleanza basterebbero da soli a distruggere l'URSS

LONDRA — La NATO dovrebbe rinunciare alla decisione, presa nel dicembre del '79, di spiegare i missili Cruise e Pershing-2. Lo spiegamento renderebbe infatti «enormemente più difficile» un accordo tra Est e Ovest sugli armamenti, senza peraltro offrire alcun vantaggio, in termini di sicurezza, ai paesi membri dell'alleanza atlantica. Lo afferma, in un articolo apparso sulla rivista «Observer», il vice segretario del partito laburista britannico, Dennis Healey, già ministro della Difesa. «Non per la prima volta» — scrive l'esponente laburista — «la NATO si trova profondamente e pericolosamente divisa su una proposta che mirava soltanto a renderla unita...». Se la NATO prende la decisione sbagliata ora, le conseguenze potrebbero essere disastrose non solo per l'alleanza ma anche per le prospettive

# RFT Per Kohl, la fase cruciale a Ginevra sarà nell'estate

BONN — Il cancelliere tedesco federale Helmut Kohl sostiene di attendersi che la fase decisiva dei negoziati di Ginevra fra USA e URSS sui missili a medio raggio in Europa avvenga nel prossimo anno. Kohl ha detto di attendersi che il leader sovietico Juri Andropov sarà disposto ad ulteriori concessioni nelle trattative se l'Occidente rimarrà unito. «Se l'Unione Sovietica», ha detto Kohl — «riconoscerà che non può dividere l'Occidente, allora si determinerà una buona posizione negoziale».

Il cancelliere ha ribadito la necessità di attendersi alla «opzione zero» nella più ortodossa versione americana: la rinuncia della NATO alla installazione dei Cruise e dei Pershing, ma solo in cambio della eliminazione di tutti i missili nucleari sovietici a medio raggio. Questo sarebbe l'obiettivo ottimale, ha aggiunto il cancelliere, ma non bisogna tuttavia puntare a una politica del «tutto o niente».

A parere di Kohl, la discussione fra USA e URSS non dovrebbe riguardare solo i missili a medio raggio, ma anche quello che egli definisce l'«onore» vantaggioso dell'URSS nel campo degli armamenti convenzionali, un vantaggio, dice Kohl, «che mi preoccupa quasi nella stessa misura» di quello in campo nucleare.

# LIBANO Haddad occupa Sidone con truppe separatiste

BEIRUT — Carri armati e soldati delle milizie cristiane filoisraeliane del maggiore Haddad sono entrati ieri a Sidone, importante centro del Libano meridionale, e hanno preso possesso dell'ospedale «Hamshari» della Mezalluna, una palestinese sede di un centro per il quartiere generale. Il maggiore Haddad, preso possesso del suo ufficio all'interno dell'ospedale, ha dichiarato che il suo arrivo a Sidone è un passo per la «normalizzazione» e per la «riorganizzazione» dell'esercito del Libano libanese.

In realtà, come commenta il fatto la stampa di Beirut, questo è un primo passo verso la divisione del Libano in mini-stati confessionali e per la spartizione del paese. «Quei che Israele non riesce ad ottenere al tavolo dei negoziati — scrivono i giornali — sono le armi che fare un alleato. Se Haddad può fare una cosa simile nel Sud del Libano, altre persone potranno fare la stessa cosa altrove e ciò si chiama spartizione del Libano».

# FRANCIA Morto Waldeck Rochet ex segretario del PCF

PARIGI — Waldeck Rochet, segretario generale del PC francese dal 1964 al 1972, è morto ieri pomeriggio dopo lunga malattia.

Nato nell'aprile del 1905, Waldeck Rochet aveva cessato ogni attività politica una volta lasciata la direzione del partito e già all'inizio del 1970 aveva delegato molte delle sue funzioni a Georges Marchais, allora vice-segretario generale.

# ROMA Nella foto: reparti dell'esercito libanese, per la prima volta dal '75, prendono posizione a Beirut Est finora controllata dalle milizie falangiste

ROMA — Una delegazione della commissione esteri, guidata dalla senatrice Boninsegna (PSI) e presieduta dal ministro degli Esteri Carlo Azeglio Napolitano (PCI), Granelli (DC) e Pozzo (MSI-DN), si è recata a Beirut dove sarà incontrata con varie personalità politiche libanesi.

NELLA FOTO: reparti dell'esercito libanese, per la prima volta dal '75, prendono posizione a Beirut Est finora controllata dalle milizie falangiste

## Brevi

Oggi il ministro Cheysson a Mosca  
PARIGI — Il ministro per le relazioni esterne Claude Cheysson è atteso oggi a Mosca per la prima visita ufficiale in URSS di un capo della diplomazia francese dal febbraio 1979. La visita dovrebbe segnare la ripresa del dialogo tra i due paesi.

Colombia per reinserimento di Cuba nell'OSA  
BOGOTÁ — Il ministro degli Esteri colombiano, Rodrigo Lloreda, ha dichiarato ieri in un'intervista radiofonica che se Cuba fosse riammessa in seno all'Organizzazione degli Stati Americani (OSA), aumenterebbero le possibilità di risolvere i conflitti presenti nei territori dell'America centrale.

Dure condanne per i moti del Kosovo  
PRISTINA (Jugoslavia) — Ventitré cittadini del gruppo etnico albanese sono stati condannati a lunghe pene detentive in seguito ai sanguinosi moti del 1980. Gli imputati sono stati condannati a pene variando da 14 anni.

Morto viceministro degli Esteri sovietico  
MOSCA — L'agenzia Tass ha annunciato ieri la morte di Nikolai Fyubina, 74 anni, uno dei dieci viceministri degli Esteri dell'URSS.

India: massacri nell'Assam  
GAUHATI (Assam) — Oltre 450 abitanti di una decina di villaggi del distretto di Darrang, nell'Assam, sarebbero stati massacrati nella notte tra sabato e domenica da un gruppo di nazisti e membri di tribù locali. Fatti ufficiali hanno dipinto un numero di morti che ammonta a 200 persone.